

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2024-2026

1. Oggetto e finalità

La Fondazione Museo del Tessuto di Prato è una fondazione riconosciuta dalla Regione Toscana, iscritta al registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato (n. 385 del 27/05/2004 - D.P.R. 10/02/2000 n. 361) e costituita nel novembre 2003 con l'obiettivo di "costituire e gestire in Prato il Museo del Tessuto".

I Soci Fondatori sono Camera di Commercio di Prato (ora Camera di Commercio di Pistoia-Prato), Comune di Prato, Provincia di Prato.

Le finalità che la Fondazione persegue sono normate dall'art. 4 dello Statuto della Fondazione e prevedono, tra gli obiettivi più importanti, la valorizzazione della collezione permanente attraverso lo studio, la ricerca, la catalogazione, il restauro, la conservazione e l'esposizione; l'incremento del patrimonio, il sostegno degli studi, le ricerche e le iniziative che hanno per oggetto la tecnica dell'arte tessile, del costume e della moda antichi e contemporanei; le attività di recupero, salvaguardia e raccolta di testimonianze; le attività nel campo della didattica, della formazione professionale e culturale e dell'educazione permanente anche mirati all'integrazione e alla mediazione culturale.

La Fondazione è annoverata tra gli enti di diritto privato in controllo pubblico secondo l'articolo 2 bis, comma 2, del D. Lgs. 33/2013, modificato dal D. Lgs. 97/2016. Come tale, la Fondazione è tenuta ad applicare le misure anticorruzione nello svolgimento delle sue attività istituzionali, ed in particolare nelle attività di pubblico interesse, cioè tutte quelle indirizzate al pubblico e mirate a soddisfare le esigenze della collettività. Inoltre è tenuta al rispetto della normativa sulla trasparenza e sugli obblighi di pubblicazione, disciplinata dal D. Lgs. 33/2013, modificato con il D. Lgs. 97/2016.

Ai sensi della legge 190/2012 la Fondazione si è dotata di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, adottandolo per la prima volta nel 2020 con delibera del Comitato di Gestione del 21 luglio. Per la sua stesura si è tenuto conto sia della Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 dell'ANAC ("Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati o partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici") sia dei successivi aggiornamenti recati dall'Autorità al Piano Nazionale Anticorruzione.

Si segnala in modo particolare che, nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022, ANAC ha introdotto delle semplificazioni per le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti che si riferiscono sia alla fase di programmazione delle misure sia al monitoraggio.

Al capitolo 10.1.2 si cita che *"Le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti possono, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità, lo strumento programmatico in vigore con apposito atto dell'organo di indirizzo [...] solo se nell'anno precedente non si siano verificate evenienze che richiedono una revisione della programmazione [...]"*.

Nella sezione 3 del presente Piano è indicata una tabella con il Piano delle Risorse Umane 2024 da cui si evince che il numero dei dipendenti della Fondazione Museo del Tessuto sia di 7 persone con contratto a tempo indeterminato.

Il Piano è un documento di natura programmatica che contiene le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinandone gli interventi.

Trattandosi però di un Ente di piccole dimensioni con un organico estremamente ridotto, la Fondazione ritiene di dover dotarsi del PTPCT con un contenuto minimo che dovrà essere gradualmente implementato nel corso degli anni, perfezionando e incrementando anche a livello qualitativo l'analisi dei rischi corruttivi e le idonee misure da adottare per contenerli.

La finalità di applicazione del Piano è quella di prevenire, nello svolgimento delle attività istituzionali della Fondazione, i reati di corruzione ma anche le situazioni di cattiva amministrazione, nelle quali vanno compresi i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione dell'Ente.

Come previsto dalla norma, il Piano è stato realizzato internamente dalla Fondazione e, una volta adottato formalmente, viene reso pubblico attraverso la pubblicazione integrale nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet del Museo del Tessuto (www.museodeltessuto.it).

2. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

L'allegato 3 "Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)" al Piano Nazionale Anticorruzione 2019 - Delibera ANAC n.1064 del 13 novembre 2019 definisce il ruolo e le funzioni del Responsabile.

Di seguito si segnalano alcuni dei principali compiti del Responsabile:

- predispone il PTPCT e lo sottopone al Comitato di Gestione per la necessaria approvazione e adozione;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità;
- propone modifiche allo stesso quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività oppure quando vengono accertate significative violazioni delle prescrizioni;
- segnala all'Organo di Indirizzo e all'OIV le "disfunzioni" inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e indica i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- redige la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta;
- svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa sulla trasparenza, incluso l'accesso civico.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per la Fondazione è la Dott.ssa Chiara Lastrucci, nominata dal Comitato di Gestione con delibera del 28 settembre 2021, in sostituzione del Dott. Filippo Guarini. Il Responsabile rimane in carica fino a diversa nomina.

Come previsto dalla legge, il nome del responsabile è stato trasmesso all'ANAC.

3. La mappatura dei processi, l'analisi e la valutazione del rischio e le misure di prevenzione

La prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto in cui l'Ente si trova ad

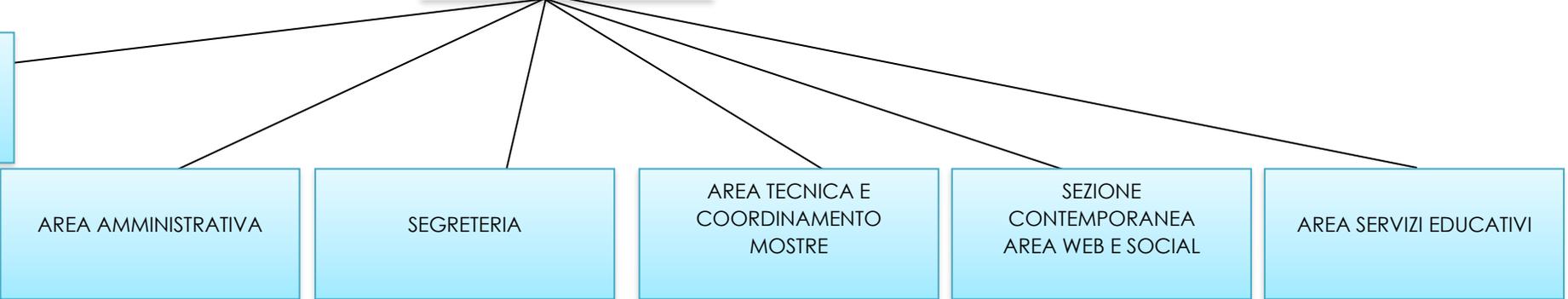
operare. In merito al contesto esterno, la Fondazione nei prossimi anni continuerà ad operare in un contesto socialmente ed economicamente difficile, aggravato dalla difficile situazione internazionale che ha portato ad un aumento gravoso dei costi delle materie prime e soprattutto quelli energetici, che potrebbe in linea teorica favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi. Sarà quindi necessario vigilare attentamente e adottare tutte le misure necessarie per identificare i rischi corruttivi e prevenirne la formazione.

Per quanto riguarda l'analisi del contesto interno, invece, gli organi della Fondazione sono costituiti dal Presidente, dal Consiglio di Indirizzo, dal Comitato di Gestione e dal Revisore dei Conti. La struttura organizzativa prevede al vertice la figura del Direttore che può contare su 6 dipendenti a tempo indeterminato, di cui 5 a tempo parziale, e alcune collaborazioni attivate in relazione a specifici progetti e attività. Si tratta pertanto di una realtà di piccole dimensioni dove il personale mostra un'elevata capacità di svolgere compiti di diversa natura.

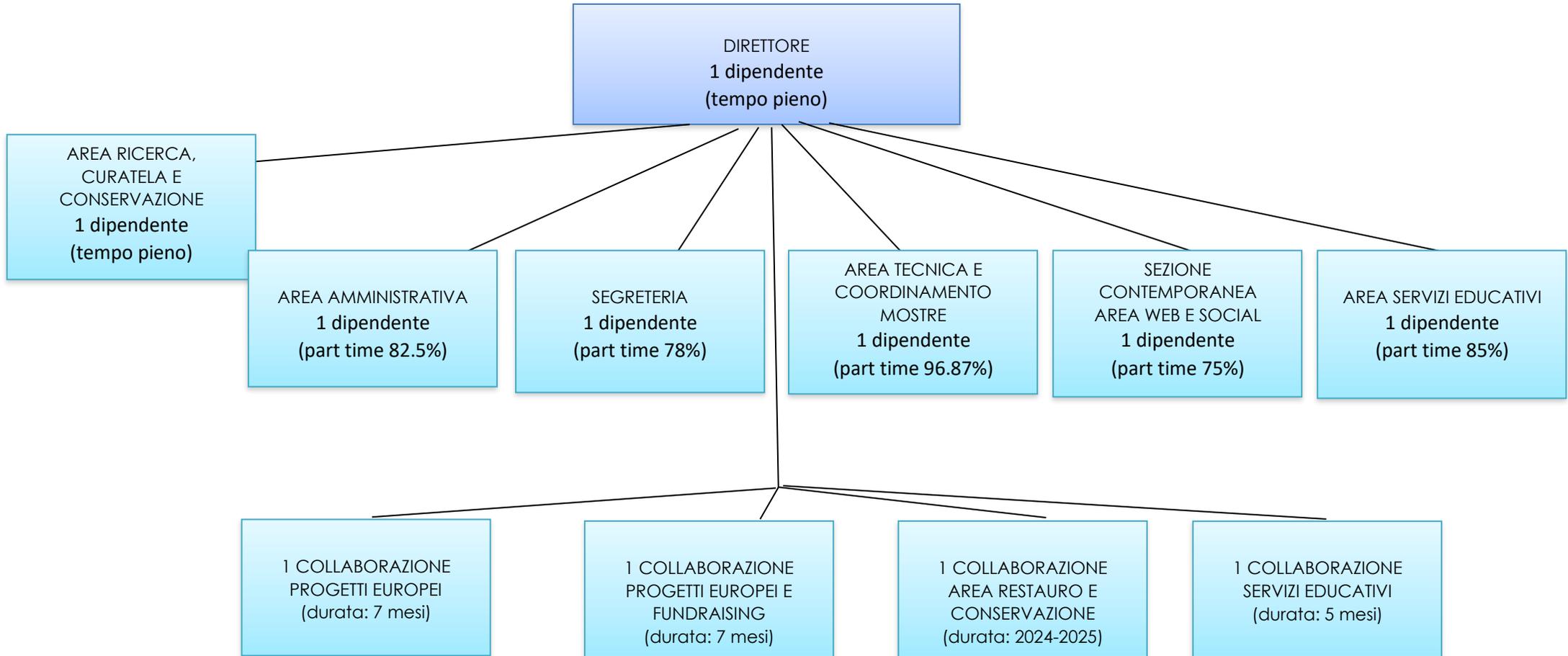
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RELATIVI PROCESSI

DIREZIONE	Direzione generale, amministrativa, risorse umane e programmazione culturale della Fondazione e del Museo; progettazione e gestione progetti europei
AREA RICERCA, CURATELA E CONSERVAZIONE	coordinamento cura, conservazione e gestione del patrimonio; progetti di ricerca e valorizzazione; coordinamento progetti di restauro e gestione biblioteca; curatela di mostre temporanee e percorso permanente; curatela di pubblicazioni e cataloghi di mostre; partecipazione a progetti europei
AREA AMMINISTRATIVA	gestione amministrativa e contabile; coordinamento dei servizi al pubblico di biglietteria e bookshop; gestione del bookshop; rendicontazione progetti europei; rapporto con le associazioni del volontariato; partecipazione a progetti europei
SEGRETERIA	segreteria della Fondazione; gestione e rendicontazione bandi e progetti regionali e ministeriali; trasparenza e anticorruzione; attività editoriale per pubblicazioni e cataloghi; raccolta dati, report annuali e statistiche utenti; referente rete Pratomusei e Rete musei scientifici toscani; partecipazione a progetti europei
AREA TECNICA E COORDINAMENTO MOSTRE	progettazione allestimenti museali; cura e manutenzione del percorso espositivo; coordinamento delle manutenzioni sull'immobile e sugli impianti; supporto a RSPP; coordinamento attività al pubblico adulto; gestione fototeca; supporto a gestione affitto spazi; partecipazione a progetti europei
SEZIONE CONTEMPORANEA AREA WEB E SOCIAL	progetti di raccolta e valorizzazione del patrimonio contemporaneo; digitalizzazione del patrimonio; multimediali e altre soluzioni tecnologiche nel museo e nelle mostre; supporto a comunicazione digitale; partecipazione a progetti europei
AREA SERVIZI EDUCATIVI	progettazione ed erogazione attività educative per scuole, famiglie e pubblici speciali; sviluppo progetti speciali, di accessibilità e inclusione sociale; coordinamento attività educative per il sistema museale Pratomusei; servizi compleanno al museo e campus museale; partecipazione a progetti europei

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA FONDAZIONE MUSEO DEL TESSUTO



PIANO DELLE RISORSE UMANE ANNO 2024



L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è individuare le aree di rischio potenzialmente esposte ai rischi corruttivi.

Tenuto conto di quanto previsto dalla tabella 3 dell'allegato 1 "Indicazione metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" al Piano Nazionale Anticorruzione 2019 - Delibera n.1064 del 13 novembre 2019 che individua le principali aree di rischio comuni a tutte le amministrazioni e agli enti interessati e dall'articolo 1 comma 16 della Legge 190/2012 sono stati individuati tra le attività della Fondazione i processi che presentano una probabilità di rischio significativo dal punto di vista della probabilità e/o dell'impatto.

AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE NELL 'ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE	
1)	Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
2)	Acquisizione e gestione del personale: reclutamento del personale e gestione delle progressioni di carriera, conferimento di incarichi di collaborazione
3) e 4)	Procedure per la concessione a terzi dell'uso degli spazi del Museo, per eventi e servizi foto/video e Procedure per l'affidamento a terzi della gestione della caffetteria e di altri servizi in concessione e sub concessione
5)	Partecipazione a progetti europei con altri Enti
6)	Gestione di eventi e manifestazioni

Allo stato attuale, nella logica di una applicazione graduale del sistema di prevenzione della corruzione, l'analisi e la valutazione del rischio si è finora concentrata alle prime due aree di rischio. Ad una più attenta analisi si è proceduto ad accorpate in un'unica area di rischio le aree 3) e 4) perché trattasi di affidamenti in concessione (caffetteria e altri servizi come l'affitto spazi e servizi foto/video) che presentano rischi simili.

Nel triennio in questione si prevede di estendere l'analisi dei rischi anche alle altre aree.

La valutazione del rischio è stata operata con un approccio di tipo qualitativo e sostanziale, come di seguito descritta, rinviando alle successive edizioni del PTPCT l'applicazione della metodologia per la gestione dei rischi corruttivi introdotta con l'allegato 1 del PNA 2019 (adottato con delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019).

3.1 Processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa.

Per la predetta area di rischio occorre premettere che con l'aggiornamento al PNA 2022, l'ANAC, tenuto conto del nuovo codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 36/2023) ha esemplificato alcune possibili eventi rischiosi e le misure che possono essere impiegate per contenerli. In particolare, tenuto conto della natura degli affidamenti e dei relativi importi, sono individuati i seguenti rischi:

AREA DI RISCHIO 1)	POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI
Affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro	A) Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa;

tipo di commessa	B) Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione); uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa finalizzato a favorire un'impresa; mancata rotazione degli operatori economici.
	C) Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali;
	D) Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.

A tale attività viene attribuito un grado di rischio considerato medio/alto.

Al fine di eliminare i rischi relativi all'area di cui sopra sono state individuate le seguenti misure di prevenzione:

DESCRIZIONE MISURA DI PREVENZIONE	INDICATORE
Revisione del Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi del Museo	Regolamento approvato con Delibera del Comitato di Gestione in data 28/09/2021 e già adottato. Si prevede di aggiornare il regolamento interno sulla base delle novità introdotte dal d.lgs. n.36/2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici"
Verifiche a campione da parte del RPCT o di un addetto non coinvolto nelle procedure di acquisizione.	Per affidamenti di importo superiore a 10.000 Euro oltre IVA
Relazione del RPCT al Comitato di Gestione sulle verifiche effettuate	Relazione al CdG una volta l'anno o nei casi in cui gli esiti delle verifiche abbiano evidenziato situazioni di irregolarità
Formazione del personale	Entro il 31/12/2024

Si precisa inoltre che, a seguito dell'entrata in vigore del d. lgs. n.36/2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" e delle delibere ANAC che ne sono susseguite (nn.261 e 264 del 2023) si rende opportuno avviare un processo di studio e valutazione – anche coinvolgendo professionisti del settore esterni alla Fondazione – su come le nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti – che modificano, tra l'altro, gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – si possano applicare alla Fondazione e soprattutto che conseguenze possono provocare nel modello di gestione e nelle procedure finora adottate dall'Ente.

3.2 Processi finalizzati all'acquisizione e alla gestione del personale: reclutamento del personale e gestione delle progressioni di carriera, conferimento di incarichi di collaborazione

Per la predetta area di rischio sono individuati i seguenti rischi:

AREA DI RISCHIO 2)	ELENCO DEI PROCESSI A RISCHIO
Acquisizione e gestione del personale: reclutamento del personale e gestione delle progressioni di carriera, conferimento di incarichi di collaborazione	A) mancata pubblicazione della procedura di selezione; requisiti di accesso "personalizzati" e insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire, allo scopo di reclutare candidati particolari;
	B) irregolare composizione della commissione di selezione finalizzata al reclutamento di candidati particolari; inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali ad esempio l'abuso di discrezionalità dei selezionatori finalizzato al reclutamento di candidati particolari;
	C) progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari.

Il grado di rischio riscontrato nell'area considerata è medio/alto.

Al fine di eliminare i rischi relativi all'area di cui sopra, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione:

DESCRIZIONE MISURA DI PREVENZIONE	INDICATORE
Adozione di un Regolamento per il reclutamento del personale anche attraverso l'adozione di procedimenti standardizzati.	Regolamento approvato con delibera del Comitato di Gestione in data 16/02/2022
Trasparenza delle selezioni del personale e dei collaboratori	Pubblicazione di avviso sul sito
Relazione al Comitato di Gestione	Per ogni selezione effettuata

3.3 Processi finalizzati alla concessione a terzi dell'uso degli spazi del Museo, per eventi e servizi foto/video

Per la predetta area di rischio sono individuati i seguenti rischi:

AREA DI RISCHIO 3)	ELENCO DEI PROCESSI A RISCHIO
Procedure per la concessione a terzi dell'uso degli spazi del Museo, per eventi e servizi foto/video	A) mancata indicazione delle condizioni d'utilizzo per la prenotazione degli spazi;
	B) mancata applicazione di un tariffario per la concessione degli spazi o per la realizzazione di shooting fotografici o riprese video;
	C) concessione gratuita degli spazi accordata illegittimamente allo scopo di agevolare particolari richieste

Il grado di rischio riscontrato nell'area considerata è medio/alto.

Al fine di eliminare i rischi relativi all'area di cui sopra, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione:

DESCRIZIONE MISURA DI PREVENZIONE	INDICATORE
Adozione di un Regolamento per la gestione affitto spazi	Analisi preliminare conclusa nel dicembre 2022 ma adozione di un regolamento aggiornato entro il 2024
Adozione di disposizioni relative alla gestione delle gratuità e delle scontistiche collegate alla concessione degli spazi e alla concessione per l'uso e per la riproduzione dei beni culturali (foto/video).	Approvato con delibera del Comitato di Gestione in data 19/12/2022
Coinvolgimento del Comitato di Gestione per particolari richieste di gratuità degli spazi	Nell'ambito delle riunioni dell'Organo

4. Altre misure di prevenzione della corruzione

4.1 Inconferibilità ed incompatibilità per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza vigila sull'osservanza delle disposizioni di cui al D.lgs. 39/2013, secondo le disposizioni di ANAC contenute nella "Guida all'applicazione della legge nei casi di incompatibilità e inconferibilità" e in collaborazione con l'ente controllante Comune di Prato.

4.2 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici (pantouflage)

Per assicurare il rispetto di quanto previsto dall'art. 53, co. 16-ter del d.lgs. n. 165 del 2001, la Fondazione vieta l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di amministrazioni pubbliche nei confronti della Fondazione stessa.

A tale proposito si prevede di richiedere, in fase di assunzione, una dichiarazione che attesti di non aver svolto incarichi precedenti ai fini del divieto di pantouflage.

4.3 Formazione

La formazione al personale è una delle misure principali da adottare in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. È opportuno quindi che i dipendenti partecipino attivamente al processo di gestione del rischio per essere consapevoli delle misure di prevenzione programmate e adottate nel PTPCT.

Per tale motivo i dipendenti della Fondazione che, direttamente o indirettamente, svolgono attività o processi (o parte di essi) individuati come a rischio dovranno partecipare ad un programma formativo che l'Ente è tenuto ad organizzare sulle tematiche dell'anticorruzione e della trasparenza, non solo per informare ma anche per sensibilizzare il personale sulle tematiche in questione, anche in collaborazione con il Comune di Prato e le altre partecipate culturali.

È cura del Responsabile della prevenzione della corruzione individuare i dipendenti ed i collaboratori aventi obbligo di partecipare ai suddetti programmi.

Il bilancio di previsione della Fondazione deve prevedere gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione se necessari.

4.3.1 Sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure anticorruzione adottate

La Fondazione, con delibera del 19 giugno 2023, si è dotata di un Codice Etico e di Comportamento per i propri dipendenti e per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo.

Il mancato rispetto delle procedure anticorruzione adottate dall'Ente sarà oggetto di responsabilità disciplinare secondo la normativa vigente, il CCNL di riferimento, il Codice etico e di comportamento della Fondazione e le decisioni assunte nel caso specifico dal Comitato di Gestione della Fondazione, in riferimento alla gravità del fatto commesso.

La Fondazione si impegna ad aggiornare entro l'anno 2024 il proprio Codice Etico e di comportamento ai sensi del DPR 81/2023: Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165».

4.4 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblowing)

La Fondazione, con delibera del Comitato di Gestione del 29 gennaio 2024, ha adottato misure organizzative sulla ricezione e sulla gestione delle segnalazioni di whistleblowing relative a illeciti di interesse generale nell'ambito del contesto lavorativo.

Il documento recepisce il d.lgs. n. 24/2023 in materia di Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante "la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali".

I soggetti che intendono segnalare situazioni di illecito devono utilizzare il canale interno tramite la piattaforma informatica <https://fondazionemuseodeltessuto.whistleblowing.it/>

4.5 Rotazione del personale o misure alternative

La Fondazione non può attuare allo stato attuale dell'organico un efficace meccanismo di rotazione ordinaria del personale nella gestione dei processi e delle attività a rischio di corruzione, a causa del numero esiguo dei dipendenti e dei collaboratori in forze alla Fondazione.

Nell'ordinarietà si ritiene di dare adeguata attuazione a misure alternative garantendo la gestione di processi ad elevato rischio mediante la previsione che nello svolgimento di procedure sensibili, sia favorita la compartecipazione al procedimento di più figure professionali, così da attivare procedure di reciproco controllo, ed evitando l'isolamento di certe mansioni.

Nel caso in cui un membro personale sia sottoposto a procedimento penale o disciplinare per fenomeni di natura corruttiva, il RPCT riferisce al Comitato di Gestione che provvede ad assegnarlo ad altra mansione.

4.6 Trasparenza

Con la legge 190/2012 la trasparenza amministrativa ha assunto una valenza chiave quale misura generale per prevenire e contrastare la corruzione e la cattiva amministrazione (art. 1, co. 36).

La Fondazione ha creato sul proprio sito web una sezione denominata "amministrazione trasparente", consultabile all'indirizzo <https://www.museodeltessuto.it/fondazione/amministrazione-trasparente/>

La pagina è stata costruita sulla base dell'Allegato 1 del D. Lgs. 33/2013, ripreso anche dalla Delibera ANAC

1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”, ma per la natura della Fondazione stessa non è possibile pubblicare tutti i dati previsti dalla normativa in quanto non pertinenti rispetto alle caratteristiche organizzative e funzionali dell’Ente.

La tabella sottostante esemplifica quali dati vengono pubblicati e quali non sono di pertinenza della Fondazione, [tenuto conto della Delibera ANAC n. 1134/2017](#):

SEZIONE	DATO DA PUBBLICARE	DATO NON PERTINENTE
01 - Disposizioni generali	X	
02 - Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi	X	
03 - Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	X	
04 - Personale	X	
05 - Bandi di concorso (Selezione del personale)	X	
06 – Performance (Ammontare complessivo dei premi)	X	
07 - Enti controllati		X
08 - Attività e procedimenti laddove preposti allo svolgimento di un’attività amministrativa		X
09 - Provvedimenti		X
10 - Controlli sulle imprese		X
11 - Bandi di gara e contratti (qualora stazioni appaltanti)	X	
12 - Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	X	
13 - Bilanci	X	
14 - Beni immobili e gestione patrimonio	X	
15 - Controlli e rilievi sull'amministrazione	X	
16 - Servizi erogati (qualora concessionari di servizi pubblici)		X
17 - Pagamenti	X	
18 - Opere pubbliche		X
19 - Pianificazione e governo del territorio		X
20 - Informazioni ambientali		X
21 - Strutture sanitarie private accreditate		X
22 - Interventi straordinari e di emergenza		X
23 - Altri contenuti / Accesso civico	X	
24 - Contributi da pubbliche amministrazioni (Legge 124/2017)	X	

All’interno dell’organigramma della Fondazione i soggetti responsabili tenuti all’individuazione, elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati sono i seguenti:

Area amministrativa e Segreteria	Individuazione, elaborazione e trasmissione dei dati
Area web e social	Pubblicazione sul sito web
RPCT	Monitoraggio sull’avvenuta pubblicazione

Per le tempistiche di pubblicazione, nonché per l’aggiornamento dei dati da pubblicare, la Fondazione si

attiene alle scadenze disposte dalle norme secondo quanto indicato nell'Allegato 1 del D. Lgs. 33/2013 e all'allegato A alla Delibera ANAC n. 1134/2017.

4.6.1 Accesso civico

La Fondazione assicura l'esercizio sia dell'accesso civico semplice che dell'accesso civico generalizzato.

Il primo consente la piena conoscenza a chiunque di dati, documenti e informazioni detenuti dall'Ente sottoposti agli obblighi di pubblicazione nella sezione dedicata alla trasparenza del sito. L'accesso generalizzato consente la piena conoscenza a chiunque di dati, documenti e informazioni detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obblighi di pubblicazione, ad esclusione di quelli sottoposti al regime di riservatezza, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del decreto trasparenza.

La richiesta di accesso civico è gratuita, non va motivata, ma deve consentire di individuare il dato, il documento o l'informazione richiesta e deve essere presentata alla Fondazione Museo del Tessuto di Prato (tramite gli appositi moduli scaricabili alle pagine <https://www.museodeltessuto.it/fondazione/amministrazione-trasparente/23-altri-contenuti-accesso-civico/accesso-civico-semplce/>; <https://www.museodeltessuto.it/fondazione/amministrazione-trasparente/23-altri-contenuti-accesso-civico/accesso-civico-generalizzato/>) nella persona del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, all'indirizzo di posta elettronica c.lastrucci@museodeltessuto.it.

Il RPCT deve rispondere nel termine massimo di 30 giorni.

Si precisa sul punto che la Fondazione rientra nel novero degli enti di cui all'art. 2-bis, comma 3, del D.Lgs. 33/2013, pertanto la disciplina sull'accesso civico e generalizzato si applica, sempre in quanto compatibile, e "limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea", pertanto la Fondazione valuterà ogni istanza alla stregua dei criteri sopra menzionati.

4.7 Conflitto di interessi

Tutti i dipendenti/collaboratori/consulenti, nonché i componenti del Comitato di Gestione, nei rapporti esterni con clienti/fornitori/contraenti e concorrenti sono tenuti a curare gli interessi della Fondazione rispetto ad ogni situazione che possa concretizzare un vantaggio personale, anche di natura non patrimoniale, e che pregiudichi (anche solo potenzialmente) l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite e devono quindi astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle proprie mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

Per conflitto di interessi, reale o potenziale, si intende qualsiasi relazione intercorrente tra un dipendente/collaboratore/consulente e soggetti, persone fisiche o giuridiche, che possa risultare di pregiudizio per la Fondazione.

I soggetti sopra indicati hanno l'obbligo di dichiarare per iscritto al Direttore tutte le potenziali situazioni di conflitto di interessi. Se il conflitto riguarda il Direttore, quest'ultimo deve dichiararlo al Presidente.

4.8 Monitoraggio

Il monitoraggio rappresenta un elemento cruciale del processo di gestione del rischio, essendo volto a verificare sia l'effettiva attuazione delle misure di prevenzione programmate sia l'effettiva capacità della strategia programmata di contenimento del rischio corruttivo.

ANAC, nel PNA 2022, suggerisce che il monitoraggio per gli enti con dipendenti da 1/15 venga svolto almeno una volta l'anno, su un campione di processi selezionati in base ad un principio di priorità legato ai rischi individuati in sede di programmazione delle misure.

Il RPCT avrà cura di programmare ogni anno il monitoraggio sulle aree di rischio già mappate (per il triennio in questione le aree sono 1) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e area 2) Acquisizione e gestione del personale) oltre che sulla formazione, procedendo una volta l'anno a verificare che il personale deputato allo svolgimento di tali attività si attenga alle disposizioni adottate dalla Fondazione. Le verifiche saranno effettuate su un campione non inferiore al 30% e i risultati del monitoraggio saranno presentati al Comitato di Gestione in occasione della presentazione della relazione annuale.

Approvato dal Comitato di Gestione della Fondazione Museo del Tessuto di Prato con delibera del 29 gennaio 2024.